

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

13

SPECIAL ISSUE



il mare e la città
metropolitana
di Napoli

a cura di Massimo Clemente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Vol. 7 n. 2 (LUGLIO 2014)

print ISSN 1974-6849, e-ISSN 2281-4574

Direttore scientifico / Editor-in-Chief

Mario Coletta *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Condirettore / Coeditor-in-Chief

Antonio Acierno *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Comitato scientifico / Scientific Committee

Robert-Max Antoni *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Rob Atkinson *University of West England (Regno Unito)*
Tuzin Baycan Levent *Università Tecnica di Istanbul (Turchia)*
Roberto Busi *Università degli Studi di Brescia (Italia)*
Sebastiano Cacciaguerra *Università degli Studi di Udine (Italia)*
Clara Cardia *Politecnico di Milano (Italia)*
Maurizio Carta *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Pietro Ciarlo *Università degli Studi di Cagliari (Italia)*
Biagio Cillo *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Massimo Clemente *CNR IRAT di Napoli (Italia)*
Giancarlo Consonni *Politecnico di Milano (Italia)*
Enrico Costa *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
Giulio Ernesti *Università Iuav di Venezia (Italia)*
Concetta Fallanca *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
José Fariña Tojo *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Francesco Forte *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Anna Maria Frallicciardi *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Patrizia Gabellini *Politecnico di Milano (Italia)*
Adriano Ghisetti Giavarina *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Francesco Karrer *Università degli Studi di Roma La Sapienza (Italia)*
Giuseppe Las Casas *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Giuliano N. Leone *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Francesco Lo Piccolo *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Oriol Nel.lo Colom *Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)*
Eugenio Ninios *Atene (Grecia)*
Rosario Pavia *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Giorgio Piccinato *Università degli Studi di Roma Tre (Italia)*
Daniele Pini *Università di Ferrara (Italia)*
Piergiuseppe Pontrandolfi *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Amerigo Restucci *IUAV di Venezia (Italia)*
Mosè Ricci *Università degli Studi di Genova (Italia)*
Ciro Robotti *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Jan Rosvall *Università di Göteborg (Svezia)*
Inés Sánchez de Madariaga *ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Paula Santana *Università di Coimbra (Portogallo)*
Michael Schober *Università di Freising (Germania)*
Guglielmo Trupiano *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Paolo Ventura *Università degli Studi di Parma (Italia)*



Comitato centrale di redazione / Editorial Board

Antonio Acierno (*Caporedattore / Managing editor*), Teresa Boccia, Angelo Mazza (*Coord. relazioni internazionali / International relations*), Maria Cerreta, Antonella Cuccurullo, Candida Cuturi, Tiziana Coletta, Pasquale De Toro, Irene Ioffredo, Gianluca Lanzi, Emilio Luongo, Valeria Mauro, Raffaele Paciello, Francesca Pirozzi, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche / Territorial Editors

Massimo Maria Brignoli (*Milano*); Michèle Pezzagno (*Brescia*); Gianluca Frediani (*Ferrara*); Michele Zazzi (*Parma*); Michele Ercolini (*Firenze*), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (*Roma*); Matteo Di Venosa (*Pescara*); Antonio Ranauro e Gianpiero Coletta (*Napoli*); Anna Abate, Francesco Pesce, Donato Viggiano (*Potenza*); Domenico Passarelli (*Reggio Calabria*); Giulia Bonafede (*Palermo*); Francesco Manfredi Selvaggi (*Campobasso*); Elena Marchigiani (*Trieste*); Beatriz Fernández Águeda (*Madrid*); Josep Antoni Báguena Latorre (*Barcellona*); Claudia Trillo (*Regno Unito*)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T. / Administrative Manager LUPT Center

Maria Scognamiglio

Sommario/ Table of contents

Prefazione/Introduction

Mario COLETTA, Antonio ACIERNO

5

Editoriale/Editorial

NAPOLI 2020: la visione dal mare per lo sviluppo locale sostenibile della costa metropolitana/
NAPLES 2020: the vision from the sea for local sustainable development of the metropolitan coast

Massimo CLEMENTE

7

Interventi/Papers

Approcci e visioni metropolitane dal mare/ Approaches and metropolitan visions from the sea

La natura del limite. La linea di costa tra artificio e natura/The nature of limit. The coastline between artifice and nature

Marina RIGILLO, Marella SANTANGELO

27

Porto, città e linea di costa/Port, city and coast-line

Carmine PISCOPO

42

La filosofia e il diritto per l'interpretazione delle città di mare/Town planning and seaside town: law sources and legal drafting criteria

Sergio ZEULI

53

Ispirazioni dal rapporto terra-mare, visioni di paesaggio, indirizzi al progetto/Inspiration from land-sea connection. Landscape visions, addresses to the project

Fabrizia FORTE

67

Analisi, piani e progetti per la costa metropolitana di Napoli / Analysis, plans and projects for the metropolitan coast of Naples

Da Puteoli a Stabia una stratificazione storica zenitale Alessandro/From Puteoli To Stabia an historical zenith stratification

Alessandro CASTAGNARO

83

Riquilificazione del waterfront tra modelli internazionali e radicamenti locali. il caso di Castellammare di Stabia/International models or local embedment in waterfront redevelopment. Castellammare di Stabia case

Francesco Domenico MOCCIA

99

Sviluppare ambienti resilienti. Due progetti per la governance delle aree costiere nella penisola sorrentina/ Building the coastal resilience. Two case study research for the governance of urban coastal areas

Mario LOSASSO, Marina RIGILLO

117

Diritto al mare a Napoli: accedere, conoscere, ricordare, condividere l'area marina protetta della Gaiola/Accessing the sea in Naples: the case study of the S.I.C. Gaiola Marine Protected Area

Gabriella ESPOSITO DE VITA, Stefania RAGOZINO, Gaia DALDANISE

133

Le vie del mare nella pianificazione di emergenza. Il caso di Bacoli/“Sea routes” in Risk Management Planning. The case study of Bacoli Giuseppe GUIDA	153
Napoli e il mare: Mergellina e il lungomare di via Caracciolo/ Naples and sea: Mergellina and the Via Caracciolo waterfront Massimo PICA CIAMARRA	163
Premio la convivialità urbana. Idee e proposte per il lungomare di Napoli/Civic activation experience for the requalification of “lungomare” in Naples: the award “La Convivialità Urbana” Gaia DALDANISE, Stefania RAGOZINO	173
Progettare tra terra e mare. Il ridisegno del waterfront di Pozzuoli/ Designing between land and sea. The project of the Pozzuoli waterfront Francesco BUONFANTINO	191
Progetto e tutela sulle aree costiere/Project and preservation on the coastal areas Ugo CARUGHI	199
 Il porto di Napoli come cerniera tra il mare e la città metropolitana / The port of Naples as a join between sea and the metropolitan city	
Osservare guardare e ascoltare Napoli. Considerazioni in margine al dialettico rapporto tra la città ed il suo porto/Observing, watching and listening to Naples. Marginal observations on the dialectic relation between the city and its port Mario COLETTA	209
Porto e città: storia di un rapporto conflittuale/Port and city: history of conflicting relationship Anna Maria FRALLICCIARDI, Antonella CUCCURULLO	219
Waterfront portuale. Paesaggi e potenzialità di uno spazio conteso/Harbour waterfront: landscapes and potentialities of a contended space Michelangelo RUSSO	235
Porto, Spazio Pubblico e Città Metropolitana/Port, Public Space and Metropolitan City Carlo GASPARRINI	251
Città e Porto: convergenze parallele o divergenze equidistanti?/The Harbour and the City: converging parallels or equidistant divergences? Rosa BUONANNO, Carlo COPPOLA, Giuseppe DE MATTEO MANZO, Vincenzo NIGRO	267
Napoli città-porto Strategie per una nuova integrazione dello spazio urbano portuale/Naples port-city Strategies for a new integration of waterfront urban space Marica CASTIGLIANO	279
Vulcanica e il mare di Napoli/Vulcanica and the Sea of Naples Eduardo BORRELLI, Marina BORRELLI, Aldo DI CHIO	299
Linea di costa e pianificazione metropolitana di Napoli/ Coastline and metropolitan planning of Naples Antonio ACIERNO	307

Progettare tra terra e mare. Il ridisegno del waterfront di Pozzuoli*

Francesco Buonfantino

Confine. È essenzialmente questo che rappresenta la linea di costa. E sul confine si guarda *oltre*, si attendono gli arrivi, si saluta chi parte. Ed è per questo che le città costruite su di un confine si somigliano tutte. Se poi il confine, il margine, è il mare le affinità diventano ancora più forti. Le radici, le forme, le facce della gente che vive sul confine assumono tutte le stesse fattezze. Ma come si progetta lungo un confine? Quale relazione il tessuto, gli edifici, devono vivere con questo margine? C'è in prima istanza un problema di scala percettiva. Ci sono poi le valenze di permeabilità del tessuto urbano con il territorio retrostante e con i fruitori. Questi due fattori, assieme al grande tema dello skyline, diventano i principali temi con i quali il progetto architettonico ed urbanistico deve confrontarsi.

Il tema della percezione dello spazio è spesso considerato secondario quando si affronta il tema del progetto lungo un "margine". Si trascura infatti che il margine è quasi sempre fruito a scale percettive diverse: il cittadino guarda al margine da grande distanza, quando, ad esempio, gli si avvicina dal mare ma può al contempo "entrare" nel margine costruito per viverlo. Inoltre, quando si trova lungo il confine costruito, il suo sguardo è spesso volto verso il "di fuori", realizzando così un'ulteriore dimensione percettiva nella sua mente.

Per avere una buona qualità del progetto è opportuno tenere ben presente questi aspetti. Se si privilegia una sola di queste dimensioni percettive si ottengono soluzioni sbilanciate che non possono che produrre nella mente delle persone sensazioni negative. Un esempio di sfasamento di una sola delle tre dimensioni percettive, che alla fine produce nella mente dei fruitori una sensazione complessivamente negativa, è quella del "lungomare liberato" di Napoli. Il fronte a mare della città, se percepito dall'acqua, resta uno tra i più belli scenari del mondo. Al contempo quando dal lungomare lo sguardo si perde verso il mare o verso la costa lontana le sensazioni continuano ad esser più che positive; ma quando il fruitore rivolge lo sguardo alla grande carreggiata che corre lungo il mare scopre una realtà desolata che scompensa le sensazioni positive percepite precedentemente: quel tratto di strada, pensato per una diversa velocità di fruizione, per una diversa densità di utilizzo, smarrisce chi lo vive. Aver semplicemente

* Il presente articolo, inserito nella categoria progetti, non è stato oggetto della peer review



Primo studio di fattibilità per l'intervento di riqualificazione dell'area ex Sofer - anno 2007

Il progetto si sviluppa su richiesta della committenza in modo avulso dalle preesistenze e con uno stile più organico

Fig. 1 - L'area dell'intervento



Fig. 2 - Planovolumetrico dell'area da est, in cui si evidenziano il parco a mare e l'orografia del lotto

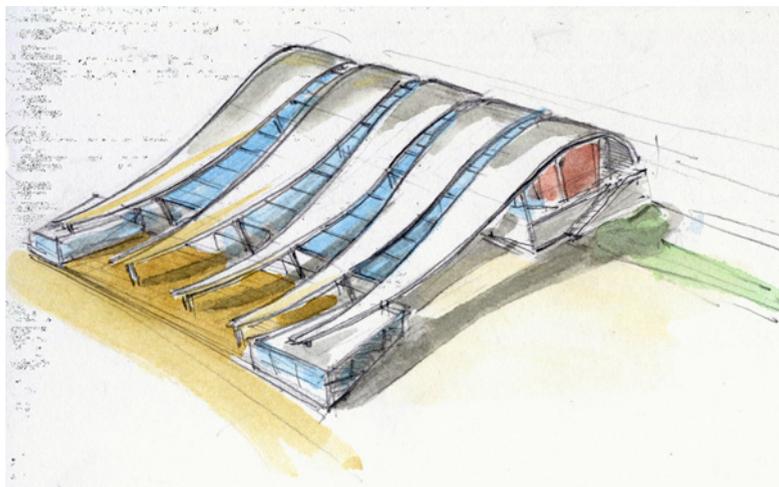


Fig. 3 - Schizzo di studio del centro per il tempo libero

Fig. 4 - Render dell'edificio albergo e spa

rimosso le auto senza aver ricalibrato lo spazio per i pedoni, senza che lo stesso venga dotato di una nuova pavimentazione e di nuovi complementi di arredo e di nuova illuminazione fa sì che il tutto venga percepito con una sensazione di grande squallore.

Il secondo aspetto da non trascurare è quello della permeabilità del tessuto costruito lungo il margine. È fondamentale garantire la massima permeabilità del disegno urbano sia dal punto di vista percettivo che da quello della fruizione. Le città di fondazione, in assenza di pericoli imminenti, erano costruite sempre lungo confini dettati dalla morfologia dei suoli.

Accanto all'esigenza di garantirsi maggiori possibilità di scambio utilizzando le vie d'acqua come supporto per i trasporti, esiste un'innata necessità degli uomini, ma in generale di gran parte degli esseri viventi, di porsi lungo il confine dei recinti che abitano. È quindi importante garantire che il tessuto urbano, gli edifici costruiti lungo un margine siano il più possibile orientati al rapporto dialettico con quello che c'è *oltre* il confine. Al contempo è fondamentale che il maggior numero di persone possa "vivere" il margine secondo questo principio. Accade purtroppo che molte città, grandi parti di territorio, neghino questa possibilità. Basta ricordare che l'intero golfo di Napoli, oramai divenuto un'unica città metropolitana senza soluzione di continuità, consente la fruizione libera del margine





per poco più di 8 km su di una complessiva linea di costa di ben 50 km.

Il terzo aspetto da tener conto è quello dello *skyline*, ovvero del profilo del costruito che si staglia sul cielo, visto dal mare o dalla costa di fronte. Questo aspetto, se pure importante, non è certo il principio fondamentale al quale riferirsi nel progettare un “pezzo” di città. Eppure molti architetti ed urbanisti tendono spesso a porre particolare attenzione allo *skyline* trascurando i principi percettivi appena enunciati. Una città, un lungomare è sì percepito in rapporto al cielo sovrastante, ma se si trascura la qualità del costruito, se ci si concentra solo sul “colpo d’occhio”, se non si pensa alla gente che dovrà vivere il margine si rischia di produrre delle soluzioni incapaci di trasmettere benessere, felicità.

Cercando di porre attenzione a questi tre principi si è affrontato il progetto del *waterfront* di Pozzuoli: una sottile striscia di terra accanto al mare, lunga ottocento metri e larga poco più di cento, posta al di sotto di un salto di quota di quaranta metri, oggi occupata da una fabbrica dismessa. Un *doppio* confine quindi, da un lato il mare, dall’altro un salto di quota. Tutta l’area oggetto dell’intervento è occupata dai possenti volumi di una fabbrica dismessa ed è attraversata da una strada ed una ferrovia che corrono longitudinalmente lungo tutto il lotto.

Nell’affrontare il progetto non si è cercato il gesto architettonico, il colpo di teatro: si è pensato prima di tutto alla straordinaria possibilità di restituire alla collettività un ampio pezzo di “confine”. Lungo il mare quindi un grande parco, lungo ottocento metri e largo ottanta, diventa una piazza a mare dove la gente potrà riappropriarsi del margine, vivere il confine da cui guardare il mare. Parallelamente si è lavorato sul controllo della qualità del dettaglio evitando di cadere nell’errore di procedere prima su grande scala per poi, solo successivamente, dedicarsi al design dello spazio. Un processo continuo, dalla macro scala a quella del dettaglio e viceversa, dalla scala urbanistica a quella del

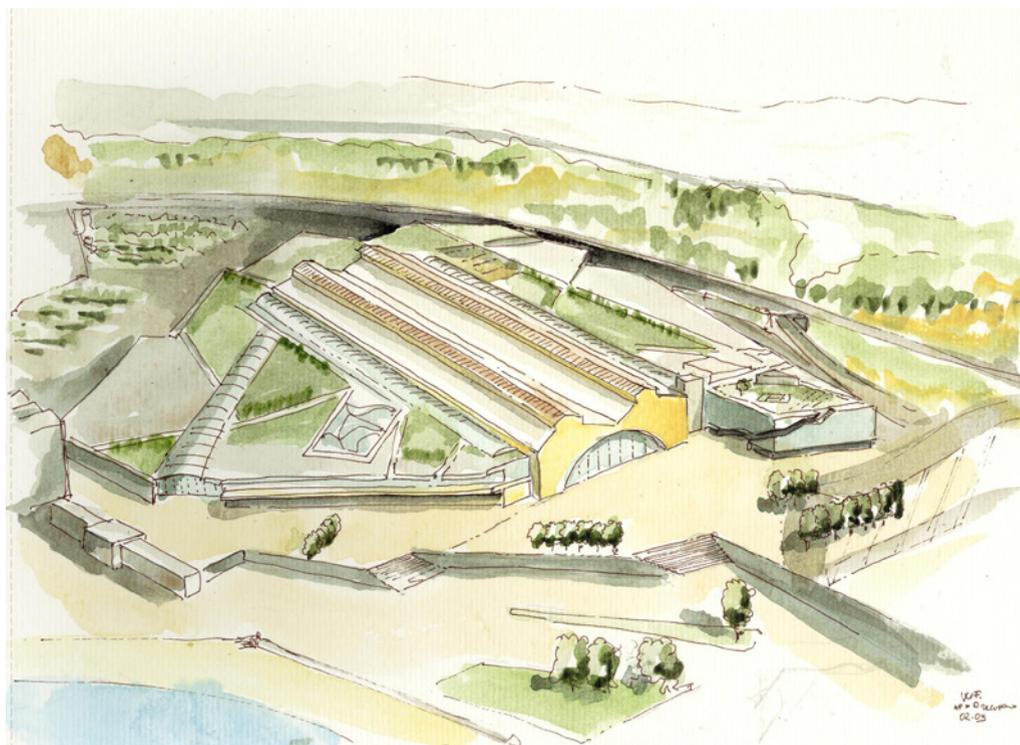
Fig. 5 - Render dell’edificio per uffici fronte strada

Fig. 6 - Render del margine verso il mare

Secondo studio di fattibilità per l'intervento di riqualificazione dell'area ex Sofer - anno 2008

Il progetto recupera la memoria industriale dell'area e dei suoi capannoni industriali, alcuni dei quali si ridisegnano per nuove funzioni, se ne conserva la loro impronta a terra frammentandone i volumi.

Fig. 7 - Schizzo dell'edificio del centro servizi, che recupera il capannone più pregevole, lasciando testimonianza del carattere primigenio dell'area



design nel tentativo di mantenere un controllo armonico del tutto.

Tra il parco e il salto di quota retrostante sono stati sistemati gli edifici che erano previsti dagli strumenti urbanistici, in ragione del settanta per cento della volumetria originaria: un grande albergo, un centro servizi, dei laboratori per attività artigianali, un centro velico e altre attività del terziario. Questo sistema di edifici è stato pensato, in due differenti ipotesi di fattibilità, come un insieme di manufatti che, pur sottendendo



Fig. 8 - Schizzo della darsena con il centro velico ed uno dei capannoni recuperato ad uffici



Fig. 9 - Schizzo della piccola chiesa sulla darsena



Fig. 10 - Il ragionamento sui corridoi ecologici: sezione a schizzo e rielaborazione fotografica dell'area

uno stesso progetto narrativo, sviluppano un diverso linguaggio. Si è posta per questo particolare attenzione alla percezione dello spazio e degli edifici in esso sistemati evitando che con una monotonia formale si potessero generare sensazioni negative. Sin dalle prime ipotesi si è quindi cercato di realizzare un'armonia complessiva che equilibri la qualità del disegno del tessuto urbano con l'esigenza di proporre un linguaggio architettonico degli edifici chiaro e a misura d'uomo, pur conservando alcune memorie del costruito.

Ci si è concentrati anche sulla permeabilità del sistema in progetto con il tessuto edilizio retrostante: il territorio di Pozzuoli, nella parte immediatamente sovrastante l'area, laddove presenta ancora diverse aree con rilevante presenza arborea. Il *waterfront* è stato connesso con l'area retrostante realizzando dei "corridoi ecologici" che idealmente collegano le aree a verde sovrastanti con il parco sul mare. Questi elementi di connessione consentono alla fauna di spostarsi fra le diverse aree, realizzando così delle piccole migrazioni delle diverse specie animali autoctone che si spostano secondo direttrici ortogonali alla linea di costa. La permeabilità è stata anche garantita dall'orientamento scelto per i principali edifici che si sviluppano prevalentemente in direzione ortogonale al mare.

In conclusione, si è cercato di applicare, se pure ad un livello di studio preliminare, i principi precedentemente enunciati, rinunciando a gesti eclatanti, cercando invece di



Fig. 11 - Render dell'edificio albergo e spa



Fig. 12 - Render e schizzo degli edifici destinati a laboratori e residenze temporanee aperti con le corti verso il mare



costruire un discorso architettonico *organico*, verificato nel sistema delle destinazioni funzionali e controllato dal punto di vista della percezione dei fruitori.

Il progetto si è poi arricchito del rapporto con altri professionisti con i quali si è raggiunto il traguardo dell'approvazione del PUA. Adesso si stanno realizzando i progetti definitivi dei singoli lotti che, affidati a professionisti diversi, svilupperanno una ampia varietà di linguaggio.

Fig. 13 - Fotoinserimento del progetto nell'area



